

In giunta potrebbero aspirare Serale, Dalmasso, Manassero e Clerico, fuori Bertone, Marchisio e Carluzzo, ma si fa avanti l'ex vice Giancarlo Boselli

La corsa verso la candidatura a sindaco

L'ampia maggioranza di governo di liste civiche e Pd, ma il centrodestra si unisce su Paolo Bongioanni

Cuneo - La corsa verso la candidatura per le elezioni amministrative della primavera del prossimo anno per il rinnovo di sindaco e consiglio comunale di Cuneo è iniziata in sordina ma sta proseguendo a tappe sempre più ravvicinate.

Con tante incertezze, ci sono pretendenti che si affacciano o riaffacciano sulla scena politica, altri che vorrebbero una "promozione" a sindaco dopo aver ricoperto altri ruoli, e i cosiddetti outsider, volti più o meno nuovi e più o meno fuori dalla mischia, come era stata nel 2012 la scelta di Federico Borgna. Unica certezza è che il prossimo sindaco di Cuneo, l'undicesimo della storia repubblicana, non sarà più Borgna che giunge al termine del suo secondo mandato. Nello stesso anno il 2022 scadrà anche il suo secondo mandato da presidente della Provincia, dove è in carica dal 2014.

Cuneo da vent'anni, prima nei due mandati di Alberto Valmaggia, poi con Borgna è guidata da una coalizione composita e ampia che va dal centrosinistra al centrodestra con variazioni più a sinistra o più a destra, a seconda dei mandati. Il primo Borgna era formato da una maggioranza che aveva escluso il Partito Democratico, dopo una battaglia di mesi iniziata ben prima delle primarie. Quelle primarie con tre candidati Pd, l'ex sindaco Elio Rostagno, e gli ex assessori uscenti Giancarlo Boselli e Patrizia Manassero, furono vinte da Gigi Garelli che del Pd non era, e il centrosinistra si spaccò il giorno dopo il risultato, con le liste civi-



Luca Serale



Davide Dalmasso



Patrizia Manassero



Giancarlo Boselli



Paolo Bongioanni

che da una parte e il Pd e la sinistra dei Beni Comuni dall'altra. In quella fase nacque il cosiddetto "esperimento Cuneo" con le liste civiche del centro-sinistra che si allearono con quelle più vicine al centrodestra, lasciando fuori i veri e propri partiti, Pd e Rifondazione da una parte e Forza Italia, An e Lega dall'altra. Con il Movimento 5 Stelle che iniziava il suo cammino solitario e in città anche di netta minoranza. Un "esperimento" che nel secondo Borgna di quattro anni fa si ampliò conglobando anche il Pd al suo interno.

Oggi questo schema sembra possa profilarsi come ancora come una soluzione utile per vincere a Cuneo. Ma sono le forze in campo ad essere cambiate, o meglio sono cambiate composizioni, rappresentanze e rapporti di forza tra le varie liste dell'attuale maggioranza, una rispetto all'altra, oltre al fatto che è cambiato lo scenario politico intorno a livello regionale (il centrodestra governa e non più il centrosinistra), nazionale e anche in buona parte della provincia.

Se il futuro aspirante sindaco dovesse riuscire a mantenere lo schema di una maggio-

ranza ampia delle forze civiche il candidato potrebbe arrivare da una delle forze in campo, o dalla giunta, ben più difficilmente dal consiglio, o potrebbe essere un nome esterno.

La giunta Borgna ha al suo interno assessori in carica da uno o due mandati, che potrebbero aspirare a fare il salto da sindaco. Quattro i nomi che circolano da tempo, tre della lista di Centro per Cuneo con in pole position **Luca Serale**, già vice sindaco e ora assessore all'urbanistica e comparti produttivi; **Davide Dalmasso** assessore alla mobilità e ambiente dal 2012; e **Cristina Clerico** assessore allo sport e cultura. Il quarto nome è invece del Pd ed è la vice sindaco e assessore al sociale e al bilancio **Patrizia Manassero**, che ha una lunga esperienza in Amministrazione già con Valmaggia, con la parentesi da senatrice.

Fuori dagli attuali ruoli amministrativi da tempo circolano negli ambienti politici cuneesi almeno tre nomi di papabili aspiranti sindaci. Uno è della lista civica che in questi cinque anni si è maggiormente strutturata e ampliata ovvero Crescere Insieme, il coordi-

natore **Marco Bertone**, giovane ma di lunga esperienza di candidature in più di un'elezione. Il secondo è **Loris Marchisio**, che fa parte, da solo, del gruppo misto di maggioranza dopo esser uscito da Cuneo per Cuneo alla nomina da direttore provinciale delle Acli. Il terzo arriva dall'associazionismo ed è l'ancora più giovane **Pietro Carluzzo**, passato in pochi anni da braccio destro di Valmaggia alla guida di Monviso Giovani e della Consulta giovanile, fino a creare un'associazione cultural-politica Rigenerazione, sembra proprio in vista delle prossime elezioni.

Se la composizione dell'attuale maggioranza dovesse però rompersi, con il Pd del nuovo corso Enrico Letta che potrebbe fare da catalizzatore di forze da una parte o il possibile avvicinamento del Movimento 5 Stelle dall'altra, gli scenari diventano molteplici. O nello specifico cuneese anche "battaglie" particolari potrebbero unire forze finora rimaste distanti che potrebbero convergere con macro obiettivi comuni. E così cambierebbero anche i possibili nomi che potrebbero decidere di

scendere in campo. Sembra il caso del contrasto a due progetti dell'attuale giunta Borgna, quello di piazza Europa ma soprattutto dello spostamento del nuovo ospedale unico che cambierà decisamente il volto della città ma che potrebbe anche decidere gli stessi equilibri e alleanze politiche cittadine. Chi si sta esponendo è l'ex vicesindaco di Valmaggia, **Giancarlo Boselli**, uno dei nomi forti del vecchio Pd cuneese, rimasto, dopo la sconfitta alle primarie del 2011, fuori dai giochi. Ora si sta riaffacciando sulla scena proprio con la battaglia su ospedale e piazza Europa garantendo che il futuro sindaco potrà ripensare ai progetti. E in questa battaglia potrebbe trovare l'appoggio della lista dei Beni Comuni di Sturlese, Fierro e Toselli.

Nella minoranza invece si sta rafforzando sempre più l'ipotesi di un candidato che possa riunire i partiti del centrodestra che a livello nazionale hanno fatto scelte diverse per l'appoggio al governo Draghi ma che comandano saldamente in Piemonte. E il nome individuato è quello di **Paolo Bongioanni**, attuale consigliere regionale di Fratelli d'Italia, per oltre vent'anni direttore dell'Atl del Cuneese che sembra deciso a sfidare l'attuale maggioranza unendo per la prima volta a Cuneo i tre partiti del centrodestra Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia e cercando di aggregare anche altre liste civiche, da una parte Grande Cuneo di Menardi e dall'altra le liste di Beppe Lauria.

Massimiliano Cavallo